

AZIENDA AUTONOMA
SOGGIORNO E TURISMO
GRADISCA - REDIPUGLIA



PITTURE E DISEGNI
DI
RENZO TUBARO

VI Rassegna Stagione 1966 - 1967

GRADISCA D' ISONZO

Galleria Permanente dell' Enoteca Regionale

« La Serenissima »

12 - 26 FEBBRAIO 1967

RENZO TUBARO è artista appartato, scrupoloso, d'una sensibilità tesa, timido e nello stesso tempo tenace, attaccato fino alla sofferenza all'oggetto e all'idea che gli stanno a cuore.

L'uomo si rivela nella pittura. Dato il temperamento e la formazione dell'autore, la pittura è figurativa, attenta a cogliere le vibrazioni d'una materia narrativa umile e dimessa: nature morte fatte di bottiglie, di frutta, di fiori secchi, di vasi di ceramica e terracotta, volti ingenui di fanciulli, paesaggi, scene di vita popolare. E tutto è descritto con pulizia e candore interpretato nelle componenti più esili e fuggevoli, fissato con uno svaporare di tinte che tolgono peso alle cose e le portano in una dimensione di levità familiare.

Diverse sono le componenti culturali che entrano nell'arte di *Tubaro*: la nostalgia delle argentee e luminose atmosfere settecentesche, un'opulenza sfiorata in morbide tonalità rosate di derivazione careniana, un realismo soffuso di crepuscolari vibrazioni. Si tratta di componenti interne all'espressione dell'autore, assimilate e fatte proprie, tradotte figurativamente in risultati equilibrati, ricchi d'una poesia di memorie, di suggestioni, di malinconie. La malinconia è la nota dominante nella pittura di *Tubaro*, la sua sigla stilistica che si ritrova negli azzurri quieti, nelle terre, negli ocra, nei verdi, nei bianchi squillanti, e arriva a intensità particolari, come nei limpidi paesaggi veneziani irraggianti una luminosità diffusa dalla sostanza del colore stesso, tepido, trasparente, cantante nel suo mediterraneo nitore.

Lo stesso nitore compare nei disegni, alcuni dei quali appartengono alle cose migliori di *Tubaro*, trattati con segno fermo, incisivo, purificato da qualsiasi sbandamento illustrativo. Disegni in cui la solidità dei volumi si scioglie nella luce tersa con note d'elegia appassionata. Momenti di libera e sincera confessione, fermati di getto e perciò più sciolti rispetto a talune pitture, più movimentati, più drammaticamente vivi pur nella loro istintiva eleganza formale, che risponde a quell'intima esigenza di ordine e di chiarezza continuamente cercati da *Tubaro* uomo.

Licio Damiani

ELENCO DELLE OPERE

DIPINTI

1. Ritratto di bambina
2. Chiesa della Salute
3. Crisantemi
4. Ritratto
5. Natura morta
6. Venezia
7. Sandra con berretta bianca
8. Natura morta con fiori
9. Natura morta con conchiglia
10. Natura morta con cipolle
11. Natura morta con cuccuma

DISEGNI

12. Giochi materni
13. Cavallo e puledro
14. Mucca con vitello
15. Siesta al mercato
16. Maternità
17. Cane
18. Madre con bimbo
19. Cavalli
20. Vecchia di casa
21. Studio di cavallo
22. Bambina in riposo

Sarà gradita la presenza della S.V. alla vernice della mostra, domenica 12 febbraio 1967 alle ore 11.

Renzo Tubaro, nato a Codroipo, vive e lavora a Udine.

Partecipa a varie mostre collettive: Premio Favretto, Premio Marzotto, Premio Diomira, 54^a Biennale d'Arte di Verona, XI e XIII Biennale d'Arte Triveneta di Padova, VII e IX Quadriennale d'Arte di Roma, Premio «Francesco Torri», V, VI e VII Biennale Nazionale d'Arte Sacra Contemporanea di Bologna, I Mostra Internazionale d'Arte Sacra di Trieste.

Esposone con personali a Udine nel 1943, a Venezia nel 1954, a Milano nel 1955, a Udine nel 1959 e nel 1962, ed a Treviso nel 1965.

Nel campo dell'affresco annovera alcuni importanti cicli nelle chiese del Friuli.